

Bruxelles, 29 novembre 2022
(OR. en)

15365/22

SPORT 51
ENV 1217
SOC 657
SUSTDEV 208
CLIMA 633
COH 114

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su infrastrutture sportive sostenibili e accessibili

Si allegano per le delegazioni le conclusioni in oggetto, approvate dal Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" nella sessione del 28 e 29 novembre 2022.

Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su infrastrutture sportive sostenibili e accessibili

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

RAMMENTANDO CHE:

1. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, del dicembre 2006, promuove azioni volte a mettere le persone con disabilità nelle condizioni di prendere parte su base di uguaglianza con gli altri alle attività sportive, e invita gli Stati parti ad adottare misure adeguate per consentire tali possibilità.
2. Il Libro bianco sullo sport pubblicato dalla Commissione europea nel luglio 2007 invita a utilizzare il potenziale dello sport per l'inclusione sociale, l'integrazione e le pari opportunità e invita gli Stati membri e le organizzazioni dello sport ad adattare le infrastrutture sportive in linea con le esigenze delle persone con disabilità.
3. Le conclusioni del Consiglio del giugno 2018 sulla promozione dei valori comuni dell'UE attraverso lo sport sottolineano che "tutte le persone dovrebbero essere libere di praticare uno sport e di sentirsi parte della società e i diversi settori relativi allo sport possono fare quanto è in loro potere per promuovere l'integrazione nonché per fornire pari opportunità nella pratica di uno sport così da evitare discriminazioni ed esclusione sociale".
4. Nei principali risultati della relazione del dicembre 2018 alla Commissione europea dal titolo *Mapping on access to sport for people with disabilities* (Mappatura dell'accesso allo sport per le persone con disabilità), la buona salute personale, lo sviluppo personale e il benessere sociale sono elencati tra i benefici derivanti dalla partecipazione allo sport per le persone con disabilità.

5. Le conclusioni del Consiglio del giugno 2019 sull'accesso allo sport per le persone con disabilità sottolineano che le persone con disabilità hanno maggiori probabilità di essere soggette a svantaggi socioeconomici, e invitano gli Stati membri ad "adottare misure per assicurare l'accesso delle persone con e senza disabilità alle infrastrutture sportive, affinché possano ad esempio assistere a manifestazioni sportive, allenarsi o partecipare ad attività sportive".
6. La relazione dell'iniziativa SHARE della Commissione europea, del febbraio 2020, sul "Contributo dello sport allo sviluppo regionale attraverso la politica di coesione 2021-2027" insiste sullo sviluppo infrastrutturale e spaziale di qualità delle infrastrutture sportive quali motori della riqualificazione urbana, del fattore moltiplicatore sull'occupazione e dell'inclusione sociale.
7. La risoluzione del Consiglio del dicembre 2020 sul piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 30 giugno 2024 include, come obiettivo guida, la consapevolezza in merito all'importante contributo che lo sport può apportare, in Europa, alla crescita sostenibile sul piano sociale e ambientale.
8. Le conclusioni del Consiglio del giugno 2021 sull'innovazione nello sport riconoscono che le infrastrutture sportive innovative e i processi per la loro costruzione e manutenzione possono, tra l'altro, offrire condizioni migliori e più sicure per lo sport e l'attività fisica, pur essendo più sostenibili, rispettose dell'ambiente, accessibili ed efficienti sotto il profilo energetico.
9. La Carta europea dello sport riveduta del Consiglio d'Europa, dell'ottobre 2021, sollecita un comportamento sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale, nonché una pratica responsabile delle attività sportive all'aperto e al chiuso. I proprietari di infrastrutture sportive sono invitati ad agire in modo proattivo per individuare gli effetti e le conseguenze dei loro impianti, evitare potenziali danni alla natura e, se necessario, adottare contromisure e misure di protezione contro tali rischi.

10. Le conclusioni del Consiglio del dicembre 2021 sull'attività fisica lungo tutto l'arco della vita sottolineano che "i gruppi svantaggiati¹ in tutte le fasce di età sono spesso fisicamente poco attivi a causa di minori opportunità e di un accesso limitato all'attività fisica,".
11. Le conclusioni del Consiglio dell'aprile 2022 sul tema "Lo sport e l'attività fisica: strumenti promettenti per trasformare i comportamenti a favore di uno sviluppo sostenibile" evidenziano che è importante ridurre al minimo "l'impatto negativo di tutti i tipi di attività sportive sulla biodiversità, sull'ambiente e sulle dinamiche dell'attuale processo di cambiamento climatico" e che è opportuno "assicurare che il settore dello sport contribuisca agli obiettivi climatici e ambientali dell'Unione europea fissati nel Green Deal europeo".

RICONOSCENDO QUANTO SEGUE:

12. Le infrastrutture sportive, in quanto luogo per la pratica di attività sportive e fisiche, possono contribuire a realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)² delle Nazioni Unite in vari settori. Tra questi figurano gli obiettivi in materia di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.
13. Lo sport e le infrastrutture sportive incidono sui cambiamenti climatici e risentono a loro volta degli stessi. Gli effetti dei cambiamenti climatici possono provocare danni agli edifici e ad altre infrastrutture sportive a seguito di fenomeni quali tempeste violente o inondazioni, danni alle superfici di gioco a causa di condizioni meteorologiche estreme, erosione della costa o assenza di neve dovuta all'aumento delle temperature associato al riscaldamento globale. Ne consegue una diminuzione del numero di luoghi per la pratica sportiva³ e una ridotta disponibilità delle infrastrutture sportive rimanenti.

¹ Definizione secondo l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE): "gruppi di persone che hanno un maggiore rischio di povertà, esclusione sociale, discriminazione e violenza rispetto al resto della popolazione, compresi in via non esclusiva: minoranze etniche, i/le migranti, le persone con disabilità, le persone anziane che vivono isolate, le donne, i bambini e le bambine".

² Nazioni Unite, "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", A/RES/70/1.

³ Lo sport al servizio dell'azione per il clima - Quadro delle Nazioni Unite, 2018.

14. Anche la costruzione, la ristrutturazione, la manutenzione e l'utilizzo di infrastrutture sportive producono effetti che vanno a deteriorare l'ambiente e il clima, in quanto generano, direttamente o indirettamente, emissioni di gas a effetto serra durante l'intero ciclo di vita⁴. La pianificazione può incidere maggiormente sulla sostenibilità complessiva delle infrastrutture sportive⁵.
15. Il processo di pianificazione di infrastrutture sportive sostenibili e accessibili — che si tratti della costruzione di nuove infrastrutture, della ristrutturazione di infrastrutture esistenti o del loro funzionamento e manutenzione — dovrebbe tenere conto primariamente delle modalità atte a massimizzarne la capacità e l'efficienza energetica, includendo il concetto di "progettazione attiva"⁶, accesso senza barriere e riutilizzo o riciclaggio di materiali e attrezzature. Sarebbero da privilegiare le infrastrutture polivalenti utilizzate nel corso di tutto l'anno, in particolare le infrastrutture sportive all'aperto, la riconversione dei siti industriali in abbandono e la conversione delle infrastrutture non sportive esistenti in infrastrutture sportive.
16. Poiché solo il 12 % dei materiali utilizzati nell'edilizia nell'UE è attualmente riciclato⁷, è necessario sostenere il riutilizzo dei materiali. Dal momento che le infrastrutture sportive sono un importante consumatore di energia e di altre risorse, l'adozione di soluzioni moderne e altamente efficienti sotto il profilo energetico per tali infrastrutture non solo contribuisce alla conservazione delle risorse, ma può anche portare a risparmi economici quale potenziale effetto collaterale positivo.
17. L'attuale crisi energetica innescata, tra l'altro, dalla guerra di aggressione russa contro l'Ucraina rappresenta una sfida grave e significativa per le infrastrutture sportive. L'aumento dei prezzi dell'energia compromette il funzionamento delle infrastrutture sportive nonché le opportunità e le condizioni per la pratica di attività sportive e fisiche. Questo aspetto mette ulteriormente in evidenza l'importanza di soluzioni e pratiche sostenibili ed efficienti sotto il profilo energetico in relazione a questo tipo di infrastrutture.

⁴ In particolare la costruzione, il funzionamento, la manutenzione e anche la demolizione di infrastrutture.

⁵ Istituto federale tedesco di scienze dello sport, Orientamenti per la costruzione di impianti sportivi sostenibili, criteri per la costruzione di padiglioni sportivi sostenibili, 2021.

⁶ Nel contesto delle presenti conclusioni del Consiglio, per "progettazione attiva" si intende una serie di principi di costruzione e pianificazione che promuovono l'attività fisica.

⁷ Eurostat 39/2019, Record dei tassi di riciclaggio e dell'uso di materiali riciclati nell'UE.

18. Dati i costi di costruzione e ristrutturazione delle infrastrutture sportive, il finanziamento da fonti diversificate può sostenerne la modernizzazione, in particolare per quanto riguarda la sostenibilità ambientale e la protezione delle risorse. I fondi disponibili attraverso i programmi dell'UE, specie il FESR, il FSE+ e il dispositivo per la ripresa e la resilienza, possono contribuire alla costruzione o alla ristrutturazione delle infrastrutture sportive, conseguendo nel contempo i loro obiettivi di "un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio".
19. L'accessibilità delle infrastrutture sportive è un fattore chiave per garantire un accesso all'attività fisica che sia equo e inclusivo. L'attività fisica e lo sport possono apportare un'ampia gamma di benefici agli individui, alle comunità e alla società in generale, contribuendo all'alfabetizzazione fisica, al benessere, alla salute psicofisica e alla capacità di sviluppare competenze sociali dei partecipanti, nonché migliorando il ruolo delle persone nella società. L'attività fisica e lo sport apportano benefici non solo agli individui, ma anche alla società nel suo complesso⁸.
20. L'accesso non discriminatorio alle infrastrutture sportive e la pratica dell'attività fisica e dello sport sono un diritto fondamentale, indipendentemente da disabilità, età, etnia, genere, orientamento sessuale, lingua, religione, opinioni politiche o di altro tipo, origine nazionale o sociale, patrimonio o qualsiasi altra condizione.
21. La disponibilità di infrastrutture sportive accessibili può contribuire allo sviluppo degli sport per persone con disabilità a livello locale, nazionale e internazionale.

⁸ UNESCO, Carta internazionale per l'educazione fisica, l'attività fisica e lo sport, SHS/2015/PI/H/14 REV, 2015.

22. Senza l'aiuto di terzi, l'accessibilità delle infrastrutture sportive per atleti, allenatori, tifosi e altre persone può talvolta essere limitata. Si tratta di un aspetto di cui le politiche e i criteri pertinenti dovrebbero tenere conto: le politiche e i criteri di accessibilità devono essere formulati dai portatori di interessi coinvolti nel processo, quali le autorità pubbliche locali, regionali e nazionali, nonché il movimento sportivo, le persone con disabilità e le organizzazioni che le rappresentano, al fine di garantire che tutte le persone con disabilità abbiano pari opportunità e parità di accesso per partecipare alla società e all'economia⁹.
23. L'ubicazione delle infrastrutture sportive assume un ruolo fondamentale in termini di accessibilità. La mancanza di infrastrutture sportive e di informazioni sulle opportunità di praticare sport costituisce un ostacolo alla pratica sportiva¹⁰. Le persone che vivono in talune zone rurali, insulari o remote, come le regioni ultraperiferiche dell'UE, possono avere meno opportunità di praticare sport a causa del numero limitato di infrastrutture sportive a loro disposizione. Ciò può verificarsi anche nelle aree urbane ad alta densità a causa delle liste d'attesa e della scarsa capacità delle infrastrutture sportive in ragione della mancanza di spazio per costruire nuove infrastrutture. L'ubicazione dovrebbe essere pianificata in base alle esigenze e alla domanda della società, all'idoneità di un luogo e alla sua accessibilità tramite i trasporti pubblici o le forme attive di mobilità (come gli spostamenti a piedi o in bicicletta) che possono contribuire favorevolmente alla salute e all'ambiente.

⁹ Commissione europea, Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, 2021.

¹⁰ Commissione europea, direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura, Mapping of innovative practices in the EU to promote sport outside of traditional structures: final report to the European Commission (Mappatura delle pratiche innovative nell'UE per promuovere lo sport al di fuori delle strutture tradizionali: relazione finale alla Commissione europea), Ufficio delle pubblicazioni, 2021.

EVIDENZIANDO QUANTO SEGUE:

24. Alla luce degli ambiziosi obiettivi fissati nel Green Deal europeo e negli OSS delle Nazioni Unite, occorre garantire che lo sport e le infrastrutture sportive contribuiscano alla sostenibilità sociale, economica e ambientale, all'interazione e all'inclusione sociali. Per conseguire tali obiettivi si rendono necessarie una cooperazione intersettoriale e la consultazione dei portatori di interessi pertinenti, quali le persone con disabilità, tramite le organizzazioni che le rappresentano, unitamente all'azione comune e alla responsabilità assunta da tutti i pertinenti portatori di interessi in sede di pianificazione, costruzione, ristrutturazione, manutenzione e utilizzo delle infrastrutture sportive.
25. Un obiettivo fondamentale per migliorare la sostenibilità delle infrastrutture sportive è ridurre l'impatto negativo su ambiente e biodiversità in tutte le fasi del loro ciclo di vita e adattare l'ubicazione delle infrastrutture sportive alle minacce legate ai cambiamenti climatici.
26. Di fronte alla necessità di modernizzare le infrastrutture sportive e di porre in atto soluzioni sostenibili, efficienti sotto il profilo energetico e a basse emissioni di carbonio, nonché misure a favore dell'accessibilità, occorre individuare fonti di finanziamento per la costruzione e la ristrutturazione di infrastrutture sportive sostenibili. La promozione dei benefici derivanti dall'attuazione di soluzioni sostenibili può generare motivazione e slancio favorevoli al cambiamento; tali benefici sono spesso messi in luce durante l'organizzazione di grandi eventi sportivi. Il finanziamento da fonti diversificate, compreso il ricorso ai fondi esistenti dell'UE, può essere un modo efficace per contribuire al raggiungimento di tali obiettivi.

27. Garantire l'accesso alle infrastrutture sportive è essenziale non solo per favorire l'inclusione delle persone con disabilità, delle persone provenienti da contesti diversi e delle persone di etnia, genere, orientamento sessuale, lingua, religione, opinioni politiche o di altro tipo, origine nazionale o sociale differenti, ma può altresì creare un senso di comunità.
28. È importante consentire un accesso senza barriere alle infrastrutture sportive e la partecipazione ad attività fisiche e sportive, specie per le persone con disabilità o per altri gruppi svantaggiati, affinché il maggior numero possibile di persone possa godere dei benefici offerti dallo sport.

INVITANO GLI STATI MEMBRI, AL LIVELLO ADEGUATO, A:

29. Sostenere la parità di accesso di tutti i cittadini a infrastrutture sportive sostenibili, estetiche e inclusive al servizio delle attività sportive, nonché delle comunità e della società, come indicato nei valori fondamentali dell'iniziativa "Nuovo Bauhaus europeo" della Commissione¹¹.
30. Prendere in considerazione l'istituzione di quadri strategici, orientamenti, tabelle di marcia e incentivi per garantire che le infrastrutture sportive private e pubbliche divengano più sostenibili e più accessibili a tutti.
31. Includere nelle politiche parametri¹² per un'adeguata accessibilità fisica e sensoriale alle infrastrutture sportive, al fine di progettare infrastrutture sportive che offrano ai cittadini un accesso senza barriere allo sport con specifici requisiti di accessibilità fisica.
32. Prendere in considerazione l'elaborazione di sistemi di criteri ambientali per monitorare l'impatto del clima sulle infrastrutture sportive nel corso del loro ciclo di vita, tenendo conto nel contempo delle dimensioni di ogni elemento delle infrastrutture sportive.

¹¹ Commissione europea, Nuovo Bauhaus europeo, COM(2021) 573 final.

¹² Come i parametri menzionati nella guida all'accessibilità del Comitato paralimpico internazionale.

33. Mirare a includere criteri ambientali e di accessibilità quali criteri positivi di accesso ai finanziamenti pubblici per la pianificazione, la costruzione e la ristrutturazione di infrastrutture sportive come pure a sostenere misure per soluzioni efficienti sotto il profilo energetico, l'utilizzo e il riutilizzo delle infrastrutture e risorse esistenti e soluzioni di economia circolare al fine di limitare l'uso di nuovi materiali e aumentarne il riciclaggio all'interno dell'economia.
34. Promuovere la cooperazione tra i pertinenti portatori di interessi del settore sportivo e le autorità pubbliche, comprese le autorità di gestione dei fondi decentrati dell'UE, allo scopo di sostenere la costruzione e la ristrutturazione delle infrastrutture sportive e vagliare le opzioni per cofinanziarle.
35. Contribuire alla mappatura delle infrastrutture sportive, in particolare sostenendo lo sviluppo e l'utilizzo di banche dati contenenti statistiche sulle infrastrutture sportive (ad esempio tramite una piattaforma online) e creando passaporti per le infrastrutture sportive al fine di raccogliere informazioni sulle infrastrutture sportive esistenti negli Stati membri e sulle rispettive caratteristiche, in modo da fornire sostegno alla pianificazione e all'ubicazione delle infrastrutture sportive e ottimizzarne l'uso.
36. Contribuire all'istituzione di regimi di gestione delle crisi per le infrastrutture sportive al fine di prevenire limitazioni operative derivanti da eventi imprevisti, quali la pandemia di COVID-19, catastrofi naturali o crisi energetiche, nonché all'attuazione di orientamenti in materia di sicurezza per proteggere tutti gli utenti o i visitatori delle infrastrutture sportive.
37. Sostenere l'individuazione e l'eliminazione delle barriere che ostacolano l'accesso alle infrastrutture sportive e promuovere un accesso non discriminatorio per tutti, indipendentemente da disabilità, età, etnia, genere, orientamento sessuale, lingua, religione, opinioni politiche o di altro tipo, origine nazionale o sociale, nonché condividere con gli altri Stati membri le migliori pratiche in materia di misure sostenibili.

INVITANO LA COMMISSIONE EUROPEA A:

38. Promuovere la condivisione delle conoscenze e delle migliori pratiche, esplorando nuovi aspetti della pianificazione tradizionale, quali il riutilizzo dei siti industriali in abbandono e degli edifici esistenti trasformandoli in infrastrutture sportive, promuovere la ricerca in materia di innovazione per sostenere l'attuazione di soluzioni sostenibili durante l'intero ciclo di vita delle infrastrutture sportive attraverso il programma Erasmus+ e continuare a sostenere le iniziative esistenti quali il gruppo di esperti sullo sport verde o l'iniziativa SHARE.
39. Sostenere lo scambio di migliori pratiche e promuovere iniziative riguardanti l'inclusione e le pari opportunità nell'accesso alle infrastrutture sportive.
40. Facilitare l'esplorazione delle opportunità di utilizzare i finanziamenti dell'UE per azioni a vantaggio di infrastrutture sportive sostenibili. Informare regolarmente gli Stati membri e i pertinenti portatori di interessi in merito alle potenziali opportunità di finanziamento dell'UE per infrastrutture sportive sostenibili, al fine di facilitarne la costruzione e la ristrutturazione e migliorarne l'accessibilità.
41. Prendere in considerazione, nelle sue iniziative e proposte, i lavori del Consiglio d'Europa per quanto riguarda lo sviluppo di banche dati e registri sportivi negli Stati membri, con altri attori pertinenti, attraverso lo scambio di migliori pratiche e conoscenze e la condivisione di dati, compresi i dati sull'impatto ambientale, l'uso, le dimensioni e l'accessibilità, anche nell'ambito del gruppo di esperti sullo sport verde.
42. Tenere conto della parità di accesso alle infrastrutture sportive in conformità degli articoli 9 e 30 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD)¹³ e degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

¹³ Nazioni Unite, Dipartimento per gli affari economici e sociali, Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, 2006.

INVITANO IL MOVIMENTO SPORTIVO E GLI ALTRI PERTINENTI PORTATORI DI INTERESSI A:

43. Tenere conto dei criteri di sostenibilità¹⁴, compresi i costi previsti durante l'intero ciclo di vita, per la costruzione, la ristrutturazione, la manutenzione e l'uso delle infrastrutture sportive, nel rispetto delle loro varie forme, nonché delle esigenze della società e dell'ambiente, come pure dei requisiti di ciascuna ubicazione.
44. Ove possibile, effettuare una valutazione dell'impatto ambientale per stimare gli effetti sull'ambiente della costruzione, della ristrutturazione e del funzionamento delle infrastrutture sportive.
45. Ove possibile, valutare la possibilità di riutilizzare le infrastrutture e le risorse esistenti e di ricorrere a soluzioni di economia circolare per limitare l'uso di nuovi materiali e aumentarne il riciclo all'interno dell'economia.
46. Sfruttare il potenziale delle infrastrutture sportive e le loro caratteristiche polivalenti per massimizzarne l'utilizzo a fini sportivi e anche per servire le comunità.
47. Promuovere, in collaborazione con le autorità pubbliche, l'accesso senza barriere alle infrastrutture sportive attraverso vari modi di trasporto, come i trasporti pubblici o le forme attive di mobilità (ad esempio, gli spostamenti a piedi o in bicicletta).
48. Promuovere catene di approvvigionamento corte e sostenibili e, nelle gare d'appalto, criteri sostenibili in materia di costruzione, ristrutturazione e manutenzione delle infrastrutture sportive per i contraenti.
49. Garantire il rispetto dei diritti umani universali e dei diritti del lavoro di tutte le persone coinvolte nella costruzione e nella ristrutturazione di infrastrutture sportive.

¹⁴ I "criteri di sostenibilità" comportano i seguenti indicatori: qualità ecologica, socioculturale e funzionale, qualità economica, qualità tecnica, qualità dei processi, qualità dell'ubicazione e qualità funzionale dello sport.

50. Proteggere le persone, la fauna e la flora e il suolo in prossimità dei cantieri di infrastrutture sportive.
 51. Valutare la possibilità di integrare sistemi di gestione delle risorse e dei rifiuti per ridurre i consumi di acqua, energia e altre risorse, incoraggiare un consumo sostenibile e responsabile e ridurre le spese. Educare gli utenti, il personale e i visitatori all'uso responsabile delle infrastrutture sportive per prolungarne la durata di vita e risparmiare risorse naturali. Promuovere i benefici delle misure di sostenibilità attuate e il collegamento tra il risparmio di risorse e la riduzione dell'impatto delle infrastrutture sportive sull'ambiente.
 52. Contribuire all'istituzione di regimi di gestione delle crisi per le infrastrutture sportive al fine di prevenire limitazioni operative derivanti da eventi imprevisti quali la pandemia di COVID-19, catastrofi naturali o crisi energetiche, e all'attuazione di orientamenti in materia di sicurezza per garantire l'incolumità di tutti i visitatori delle infrastrutture sportive.
 53. Agire in modo responsabile allorché si utilizzano infrastrutture sportive e infrastrutture connesse ad eventi nel quadro dell'organizzazione di eventi sportivi all'aperto e al chiuso, evitando per quanto possibile perturbamenti dell'ambiente o rimediando ad essi.
 54. Facilitare l'accesso delle persone con disabilità alle infrastrutture sportive e seguire gli orientamenti e le raccomandazioni nazionali e internazionali pertinenti.
 55. Se del caso, utilizzare attivamente le banche dati sportive — e contribuirvi — per fornire e ottenere dati pertinenti sulle caratteristiche e l'ubicazione delle infrastrutture sportive.
-

RIFERIMENTI

Consiglio dell'Unione europea

- Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla promozione dei valori comuni dell'UE attraverso lo sport, GU C 196 dell'8.6.2018, pag. 23.
- Conclusioni del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sull'accesso allo sport per le persone con disabilità, GU C 192 del 7.6.2019, pag. 18.
- Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sul piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport (1° gennaio 2021-30 giugno 2024), GU C 419 del 4.12.2020, pag. 1.
- Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sull'attività fisica lungo tutto l'arco della vita, GU C 501I del 13.12.2021, pag. 1.
- Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio sul tema "Lo sport e l'attività fisica: strumenti promettenti per trasformare i comportamenti a favore di uno sviluppo sostenibile", GU C 170 del 25.4.2022, pag. 1.

Altri riferimenti

- Nazioni Unite, Dipartimento per gli affari economici e sociali - Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), 2006.
- Commissione europea - Libro bianco sullo sport, COM(2007) 391 definitivo.
- UNESCO - Carta internazionale per l'educazione fisica, l'attività fisica e lo sport, SHS/2015/PI/H/14 REV.
- Commissione europea - "Mapping on access to sport for people with disabilities: a report to the European Commission" (Mappatura dell'accesso allo sport per le persone con disabilità: relazione alla Commissione europea), Ufficio delle pubblicazioni, 2018.
- Nazioni Unite - Trasformare il nostro mondo: Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, A/RES/70/1.
- Nazioni Unite - "Sports for Climate Action Framework" (Lo sport al servizio dell'azione per il clima), 2018.
- Eurostat 39/2019 - Record dei tassi di riciclaggio e dell'uso di materiali riciclati nell'UE, 2019.
- Commissione europea, iniziativa SHARE - "Contribution of sport to regional development through Cohesion Policy 2021-2027" (Contributo dello sport allo sviluppo regionale attraverso la politica di coesione 2021-2027), 2020.
- Comitato paralimpico internazionale - Guida all'accessibilità, 2020.
- Istituto federale tedesco di scienze dello sport - Orientamenti per la costruzione di impianti sportivi sostenibili, criteri per la costruzione di padiglioni sportivi sostenibili, 2021.

- Commissione europea, direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura - "Mapping of innovative practices in the EU to promote sport outside of traditional structures: final report to the European Commission" (Mappatura delle pratiche innovative nell'UE per promuovere lo sport al di fuori delle strutture tradizionali: relazione finale alla Commissione europea), Ufficio delle pubblicazioni, 2021.
- Commissione europea - Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, 2021.
- Commissione europea - Nuovo Bauhaus europeo, (COM(2021) 573 final).
- Commissione europea, direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura - "Towards a shared culture of architecture - Investing in a high-quality living environment for everyone: report of the OMC (Open Method of Coordination) group of EU Member State experts" (Verso una cultura condivisa dell'architettura - Investire in un ambiente di vita di alta qualità per tutti - relazione del gruppo di esperti degli Stati membri dell'UE sul metodo di coordinamento aperto (MCA)), Ufficio delle pubblicazioni, 2021.
- Consiglio d'Europa, raccomandazione CM/Rec (2021) 5 del Comitato dei ministri agli Stati membri sulla Carta europea dello sport riveduta, adottata dal Comitato dei ministri il 13 ottobre 2021 in occasione della 1414^a riunione dei delegati dei ministri.
